

Quindicinale siciliano del libero pensiero

# ***l'Obiettivo***

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

**Chi comunica vive, chi si isola muore.**

**Puro volontariato dell'informazione e della comunicazione**

**26° anno, n. 10  
24 MAGGIO 2007**

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 672994 - 337 612566  
e-mail: [posta@obiettivsicilia.it](mailto:posta@obiettivsicilia.it)

**Abbonamento**  
Italia € 25,00 - Estero € 40,00  
Versam. sul ccp n. 11142908  
Coordinate BancoPosta:  
ABI 07601 CAB 04600 cin R

P.I. Spedizione in A.P. - 45% -  
art. 2 comma 20/B Legge  
662/96 D.C.B. Sicilia 2004  
Autorizzazione del Tribunale di  
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

## **Il voto col...legato**

**VOTI LIBERI E SEGRETI?**



Sul nostro sito [www.obiettivosicilia.it](http://www.obiettivosicilia.it) l'archivio de *l'Obiettivo*

**Solleticare... per sollecitare**

***l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!***

# È veramente libero e segreto?

**L**a Costituzione Italiana, all'art. 48 del titolo IV, rapporti politici, recita: "... il voto è personale ed eguale, libero e segreto...". Dice "libero e segreto"! Ma lo è veramente?

Non proprio. Da anni tutti sanno che i partiti possono più o meno verificare se le promesse di voto, fatte dai cittadini ai loro candidati, sono poi mantenute nel seggio elettorale. Come? Verificando se la sommatoria dei votanti residenti in un certo quartiere che va poi a votare in una certa sezione ha mantenuto le promesse di voto.

È vero che alcuni se ne fregano di queste verifiche fatte dai partiti e vota per chi gli pare. Ma c'è un buon numero di persone che hanno paura di far brutta figura col candidato parente, cugino, cognato, amico... verso cui hanno (come si dice anche a Castelbuono) "impegno" il loro voto. Questa gente è in qualche modo condizionata all'atto di votare. Magari voterebbe una persona più in gamba, più capace del parente di turno che si candida al consiglio comunale.

E fin quando si parla di Castelbuono, ci troviamo tutto sommato in un contesto abbastanza "pulito", dove chi non dà il voto alla persona a cui l'aveva promesso può far solo una "brutta figura" con la stessa. Ma in quei comuni ad alta presenza mafiosa, con un controllo del voto sezione per sezione, immaginate che libertà di voto ci possa essere. Immaginate cosa potrebbe succedere a chi non vota il politico indicato dal boss del quartiere.

Per concludere, questo circolo vizioso illustrato sopra spiega perché spesso i partiti si orientano a candidare "personaggi" con "famiglie" numerose, ovvero larghe parentele, senza guardare la qualità, la competenza, la bravura degli stessi. Così vengono fuori delle liste di candidati dove spesso c'è da piangere. E la gente che potrebbe essere capace di fare buona politica spesso non viene considerata perché non possiede un ampio bacino di voti, con la conseguenza di ritrovare sempre le stesse persone al potere che perpetuano la loro incapacità e che bloccano il ricambio di uomini nella politica.

Come si potrebbe ripristinare una vera libertà e segretezza del voto? Semplice. Una volta chiusi i seggi elettorali, si dovrebbero far confluire le schede elettorali delle varie sezioni in unica urna, di una sola sezione, e si dovrebbe procedere allo scrutinio (come credo prevedesse una proposta di legge fatta anni fa in parlamento ma, ovviamente, mai approvata). In questo modo, mescolate le carte in tavola, sicuramente nessun partito sarà più in grado di fare alcun calcolo e di risalire dal voto di sezione al voto "libero e segreto" del cittadino.

Al problema si è aggiunta, purtroppo, anche l'aggravante che con i telefonini si può fotografare la scheda elettorale insieme ad un documento di identità e rendere conto, così, a chi lo pretende, sul voto dato.

Occorre, dunque, trovare dei sistemi invulnerabili per evitare la coercizione dell'elettore. Ma i boss della politica che legiferano saranno d'accordo?

# I "dottori" della politica

## Ai medici l'onere di salvare le Madonie

**I**n fase di smaltimento la sbornia elettorale che per più di un mese ha occupato l'interesse di molti cittadini. Tutto si sta normalizzando nei centri dove si è votato il 13 e 14 maggio scorso, che ritornano al "quieto vivere". Non che in campagna elettorale la vita cambi molto, ma per le strade gira tanta gente che bussa di casa in casa, che invita a partecipare ad incontri e ad essere presenti a riunioni e comizi (anche per fare numero). Anche questa è socialità, peccato che è sporadica.

"Come è finita?"

"Male, malissimo, diranno i perdenti. Il popolo ha il governo che merita", viceversa i vincitori: "Il popolo è intelligente".

A Petralia Soprana 552 voti di scarto tra i candidati sindaci competitori non lasciano dubbi sulla scelta dei cittadini che hanno preferito Nino Miranti (1509 preferenze) a Pietro Macaluso e in ogni caso un medico alla guida del paese. I medici, dunque: questi professionisti che oggi, specie nei paesi piccoli, riescono a far "coagulare" attorno a sé il massimo dei voti. Anche a Castellana Sicula a testimoniare ciò sono i 442 voti di differenza che il dr. Pino Intrivici (1485 preferenze), marito dell'ex sindaco Ds per due legislature, Giuliana Sirianni, ha registrato sul suo avversario, il sindaco uscente avv. Francesco Paolo Geraci. Sindaco medico anche a Blufi con la vittoria di Lillo Brucato che con 440 voti ha battuto l'uscente Vittorio Castrianni che ne ha ottenuti 379. A Petralia Sottana invece i medici hanno vinto di riflesso.

Infatti, se guardiamo solamente ai candidati sindaci possiamo dire che la medicina è stata battuta dal sindacato (il dott. Alfonso Di Benedetto con 957 voti soccombe al sindacalista della Cgil Santo Inguaggiato con 1304), ma se allarghiamo il campo ci rendiamo subito conto che a sostenere Inguaggiato di medici ce n'erano più di uno e alcuni saranno anche nominati assessori. Confermato anche qui lo scarto notevole tra i due candidati.

Dove la medicina non ha inciso molto è a Gangi. In questo centro, infatti, a vincere è stato l'UDC e la dimostrazione sta tutta nei nomi degli eletti nelle fila della maggioranza al Consiglio comunale. Con un risultato schiacciante, 734 voti di differenza (2931), Giuseppe Ferrarello, dirigente d'azienda e vice presidente provinciale del partito di Totò Cuffaro, ha strapazzato il contendente Nunzio Domina (2197 voti) che di professione fa l'insegnante. In questo caso la presenza dei medici non ha inciso così come negli altri paesi, dove il monito è chiarissimo: se vuoi vincere le elezioni devi affidarti ai medici. Anche Cefalù docet, come vedremo nel "pezzo" a parte. Non aderisce alla "politica sanitaria" Castelbuono (non ha mai avuto un sindaco medico) che con un altro tipo di "medicina" affida il suo futuro ancora una volta al comunicativo rappresentante di commercio Mario Cicero. Se questi primi cittadini saranno in grado di curare i mali che affliggono i Comuni madoniti citati lo vedremo.

Gaetano La Placa

## Il codice Provenzano: il linguaggio di Cosa Nostra

### Presentato il libro di Palazzolo e Prestipino

**A**ristotele sosteneva che l'uomo è un animale politico, dotato dell'attitudine naturale alla comunicazione, che lo spinge a vivere ed interagire con il contesto sociale di appartenenza. Un'accezione che vale anche in casi estremi, lo dimostra in pieno Bernardo Provenzano, il boss dei boss, latitante per circa mezzo secolo che, nonostante tutto, è riuscito a creare trame con i suoi affiliati, attra-

verso cifre e cifrari, eludendo la minaccia dell'isolamento. E proprio la comunicazione che il dominus della mafia ha intessuto per circa 43 anni con i suoi affiliati è stata al centro del dibattito dal titolo *Il codice Provenzano, sistema di comunicazione o sistema di potere*, tenutosi a Palazzo Steri, a Palermo, lo scorso 9 maggio,

M. Sara Minà

*Il tonfo e il trionfo*

# Cicero "semina..." il Campo

**Viva il sindaco benedetto dal Papa e baciato dalla Patrona!**

Chi scioccamente ferisce, scioccamente perisce. C'è da osservare che il dotto avvocato dai sermoni incomprensibili, Nuccio Di Napoli, ha fatto un fiasco tremendo. Ha avallato la spaccatura della sinistra castelbuonese ricavandone, però, soltanto una dura sconfitta. Ed anche una lezione, alla sua età. Fino alla bara s'impara; il più erudito e saccente dei candidati arriva ultimo alla competizione. Il popolo non lo ha preferito, come non ha accolto l'artificiale generosità dell'altro candidato, Antonio Campo (AN), il quale, pur avendo ripulito provocatoriamente dalle erbacce un fazzoletto di terra nell'area antistante il Parco delle Rimembranze, ha "offeso" successivamente la cittadinanza annunciando di offrire la colazione nei bar a chiunque si presentasse nei giorni precedenti la votazione. Per così poco la gente non si è venduta e la inusuale generosità in Campo, in un periodo particolare, ha convinto molti elettori che la tipologia del politico offerente non è da preferire. Quei cornetti sono risultati avvelenati e anziché aumentare il pacchetto di voti guadagnati con le precedenti feste lo hanno invece ridotto, a discapito dell'originale ideatore.

Il candidato Sandro Bonomo è stato il meno chiacchierato. In compenso ha integrato la modesta presenza nelle bocche dei compaesani un membro della sua lista, Giovanni Lupo, che pur essendo stato autore, qualche giorno prima, di un comizio brillante, proprio a chiusura di campagna elettorale si è cimentato in una prolissa illustrazione del percorso stradale Castelbuono-Gangi in sella alla sua moto, col casco. Casco su casco e, curva dopo curva, però, è cascata l'audience. Qualcuno del pubblico, con l'immaginazione, si è immedesimato così tanto nel viaggio che, giunto verso la località Pintorna, ancora prima di Geraci, si è sentito male ed è sceso dalla moto. Cosa centrassero le moto con le elezioni non lo abbiamo capito, ma sicuramente l'eccellente oratore saprà il fatto suo.

Sbanca, invece, Cicero il trascinatore. Non s'era più vista da tanti anni la piazza Marghe-

rita così piena di gente. L'applausometro del comizio ha fatto intravedere già quella ultima sera, a tarda ora, la sua vittoria che invece è risultata un trionfo. È stata premiata la sua caparbià politica in barba ai dissidenti della sinistra che avevano voluto fermarlo. Noi, in un pubblico dibattito, li avevamo avvertiti: "Cicero, anche in sella ad un asino, è sempre più veloce, più simpatico, più coinvolgente e comunicativo di voi. Rompetegli le ossa dall'interno, se ne siete capaci, anziché cianciare e spaccare lo schieramento di forze". Lo abbiamo affermato da principali detrattori del sindaco, da instancabili pulci al suo orecchio. Il risultato elettorale ci ha dato ragione; infatti, pur con i suoi limiti, Cicero (Partito Democratico), fra i quattro candidati, è risultato il più votato. Se è anche il più amato lo lasciamo dire ai lettori. Non si era sbagliato nemmeno il senatore Antonio Battaglia di AN al quale, qualche giorno prima del risultato, avevamo chiesto un pronostico. Ci ha risposto: "Vincerà Mario perché inadeguata la strategia politica del suo principale avversario". Anche se è chiaro che Cicero ha goduto soprattutto delle simpatie dei ristoratori, degli albergatori e degli esercenti per la politica in loro favore, diciamo francamente, egli ha saputo accentrare ogni attenzione intorno a sé, volando fuori dalle mura della sua città, pubblicizzandola. Ora che Castelbuono è nota nel pianeta, ha a disposizione un altro quinquennio per realizzare "in casa" ciò che la sinistra ha sempre promesso ma ancora non è riuscita a fare. Così, alla fine della seconda triennale sindacatura, non sarà più prematura l'idea di fare un salto al Parlamento siciliano. Gli "stregoni della fantacultura", sopra e sotto il palco, arricceranno il naso ma poi respireranno a piene narici e desisteranno dal pipitiare, come sono abituati a fare quando l'intelligente Cicero somministrerà loro il sonnifero al sorriso gioviale e li considererà consoli, ambasciatori, consulenti e solidali. "Santannuzza" (questo è il soprannome del primo cittadino), - già benedetto da



Papa Giovanni Paolo II; provvisto dell'assistenza spirituale della patrona di Castelbuono, Sant'Anna; ben visto dagli imprenditori di Geraci che, incoraggiati dal primo cittadino, sono sbarcati nel Principato d'Ypsigro - per proprie capacità, ha superato il Campo degli ostacoli e ormai galoppa a briglie sciolte verso il futuro. Dopo cotanto successo chi lo fermerà?!

I castelbuonesi hanno rinunciato all'altruismo della birbante on. Simona Vicari che, a fine sindacatura cefaludese, era stata proposta come assessore nell'eventuale vittoria del centro-destra a Castelbuono. Anche se la Vicari ha delle qualità, non è stato creduto il suo interesse verso Castelbuono. Alcune donne intervistate hanno desiderato che venisse lasciata stagionare a Palazzo dei Normanni, dove è subentrata in aula grazie allo "sfortunato" deputato arrestato.

Comunque, la vivacità della popolazione locale anche questa volta non è stata smentita: il periodo elettorale è stato una grande festa, si è suonato e cantato, mangiato ed anche bevuto. Adesso occorrerà smaltire la sbornia, i vincitori si ubriacheranno ancora e il popolo mugugnerà sempre indirizzando impropri ai mestieranti della politica. Noi continueremo a indirizzare la nostra critica verso il non fatto del primo cittadino. Il mondo continuerà ad andare alla rovescia ma, comunque sia, la grande palla ancora gira. E non solo questa.

**Ignazio Maiorana**

## Per chi hai votato?

E allora, caro Direttore, non vedo l'ora di leggere il nuovo numero per capire chi hai votato. Io, da ospite a Castelbuono, sono contento che abbia vinto Cicero, lo vedo molto carico di voglia di fare, e intelligente abbastanza da capire che l'unica cosa che si può incrementare a Castelbuono è il turismo. Per il resto non so, ci saranno magari due milioni di problemi tra cui il traffico, un piano di espansione edilizia assente o bloccato, l'artigianato da incrementare o proteggere, ma il boom che ha avuto il paese in questi ultimi anni come ricettività è una cosa che pure i bambini hanno visto. Poi ci sono i vecchi marpioni che, logori del potere che non hanno, vogliono primeggiare in ogni caso, anche salterellando di qua e di là alla ricerca di un posto sicuro in Via Sant'Anna... che c'è di più osceno? Ah, ecco: la colazione offerta da Campo alla "cittadinanza".

Ci hanno provato a Collesano allo stesso modo. E hanno vinto. Ma i miei compaesani sono universalmente riconosciuti come "rincoglioniti". Per fortuna voi siete "tinti" e avete ilarmente mangiato, avete democraticamente partecipato alle primarie, ma strane alchimie vi hanno portato a riconfermare il sindaco uscente. Sarà stato lo *sparletto*, sarà stato il disguido per

una apparentemente rinnovata accozzaglia di teste calde, per cui la matematica ha fatto stavolta cilecca (la somma degli addendi non sempre dà i risultati sperati)... boh! Comunque sia, secondo me Cicero è rock, tutto il resto mi sembra irrimediabilmente lento...

Saluti.

17-5-2007

**Nino Dispenza**

*Oh, caro Nino, sei sempre un simpaticone! Probabilmente hai ragione in ciò che asserisci. Grazie per la curiosità che ti suscita la nostra visione delle cose anche a Castelbuono. Per quanto mi riguarda, io non vado a votare da un quindicennio. Non voglio più trovarmi nelle condizioni, quando scrivo, di far pesare alla mia penna di aver messo una croce su chi è poi destinato, in qualche modo, al pubblico giudizio. Il mio voto renderebbe inoltre meno distaccato il lavoro di osservazione sull'operato dei protagonisti della politica. Per il ruolo di comunicatore che svolgo con l'Obiettivo, dunque, preferisco non recarmi alle urne. Non ho problemi ad ammetterlo. Non ne faccio un segreto. Ho modo di esercitare l'impegno civico in quest'altro modo, agli elettori la responsabilità di votare. Io ne assumo tante altre non meno delicate.*

*Un abbraccio.*

**I. M.**

## Per voto disgiunto

**M**ario Cicero deve sicuramente la sua vittoria al voto disgiunto. È l'unico dei 4 candidati alla poltrona di primo cittadino ad aver riportato più voti rispetto alla sua lista, battezzata L'ulivo -Sinistra Unitaria: 2.914 le sue preferenze, 2.059 quelle degli aspiranti al Consiglio comunale. È chiaro che i voti in più sono stati tolti agli altri candidati a sindaco. Antonio Campo, secondo in ordine di arrivo, ha avuto quasi 400 voti in meno rispetto alla sua lista; Di Napoli circa 200 e Bonomo sui 40. Cicero, comunque, grazie al sistema maggioritario previsto dalla legge elettorale per i Comuni al di sotto dei 10.000 abitanti, ha diritto a 9 consiglieri della sua lista, e non è dovuto passare attraverso il ballottaggio, pur non essendo arrivato al 50% dei voti. Gli altri 6 consiglieri sono i primi eletti della lista di centro-destra, per un totale di 15.

A Castelbuono la convalida del "sindaco degli asini" suffragata intanto la quarta amministrazione di centro-sinistra (inizio nel 1993) rispetto all'orientamento regionale. La Sicilia continua infatti a mostrarsi roccaforte per uomini nelle amministrazioni con tessere di partiti di centro-destra, sebbene poi, per opportunismo, questi gradiscano l'occholino di forze di sinistra altrettanto opportuniste.

Tanti imputano il perdurare della sinistra a Castelbuono ad una certa capacità critica della popolazione. In realtà, bisognerebbe vedere se un sindaco di centro-sinistra "diverso" da Cicero avrebbe garantito il perpetuarsi del fenomeno.

Relativamente alla natura del voto, consideriamo gli 8.153 aventi diritto. Di questi:

- si è recato alle urne il 76% circa. Il rimanente 24% comprende gli impossibilitati, i disinteressati e i distaccati dalla scelta mediante il voto;

- 24 schede sono state trovate bianche. Probabilmente sono quelle di cittadini che, pur non negandosi il diritto di voto, hanno espresso una disapprovazione nei confronti di tutti i candidati;

- 130 schede sono risultate nulle. Chissà se per involontaria manomissione degli elettori o per esprimere una disapprovazione ancora più palese della scheda bianca;

- i 6.165 voti espressi non sono tutti voti puri. Nel voto disgiunto si può leggere la tenuta dei rapporti di parentela, di amicizia e di riconoscenza tra elettori ed eleggibili, che guardano alla persona e non alla lista di collocazione. Se poi, con particolari accoppiate di voto per sindaco e consigliere, il voto disgiunto dovesse nascondere l'aspetto più oscuro della politica, lo dirà il futuro;

- sicuramente non ha impressionato il transito di alcuni aspiranti da uno schieramento all'altro. Prova ne sono i 398 voti del primo degli eletti nel nuovo Consiglio comunale, il dott. Eugenio Allegra, ex consigliere e presidente del Consiglio di sinistra, eletto oggi nel versante opposto di centro-destra. Allegra, cambiando aria politica, non ha scelto né l'altra frangia della sinistra né tanto meno la lista civica. Non ha neanche fatto il passo delle dimissioni dalla carica che ricopriva in Consiglio. Quanto pesi l'ideale rispetto alle opportunità non ci è dato sapere. Stessa cosa per il prof. Peppinello Mazzola, ex sindaco di centro-sinistra, eletto con 172 voti nelle file della destra che però ha cambiato tesserino già da qualche anno.

Cosa accadrà ora? Se faranno politica solo gli amministratori e il gruppo dei 15 consiglieri eletti, come se il mandato fosse "cosa loro", lo dimostrerà il quinquennio amministrativo appena iniziato. In passato consigli comunali solitari e noiosissimi ci hanno fatto osservare il disinteresse nei confronti della pubblica amministrazione, snobbata non solo dai comuni cittadini ma anche dalle decine di candidati non eletti. In contemporanea, al di fuori del palazzo, abbiamo registrato poca e disorganizzata sostanza politica.

La legge elettorale ha spazzato via dallo scenario comunale i rappresentanti di altre due liste di consiglieri: mancheranno i neutri della lista civica, che nella passata legislatura hanno salvato a Cicero la maggioranza e dunque la governabilità, e i suoi oppositori di sinistra confluiti nella lista Di Napoli, datato esponente politico. Ma il riciclaggio esiste anche in politica: se non c'è materia prima nuova va rimesso in circolazione l'antico. Riusare piuttosto che fare da capo, insegna la scienza sui rifiuti, costa meno energia. Vedremo quanto peso politico avrà il "consiglio degli esclusi" rappresentato dagli eletti delle due liste dette, che non potrà sedere nell'aula di via S. Anna.

M. Angela Pupillo

## Ecco la Giunta e le deleghe agli assessori

### Comunicato stampa del sindaco di Castelbuono

**D**opo l'eccezionale affermazione uscita dalla consultazione elettorale, che vede Mario Cicero riconfermato Sindaco, per come promesso durante la campagna elettorale, giorno 16.05.07 con propria determina n. 55, ha assegnato le relative deleghe agli assessori:

#### Giuseppe Fiasconaro

Affari generali - Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico - Comunicazione istituzionale - Partecipazione dei cittadini - Informizzazione - Innovazione - Organizzazione delle Risorse umane - Gestione delle entrate - Bilancio e Programmazione - Provveditorato - Controllo di gestione.

#### Nunzio Marsiglia

Lavori pubblici - Urbanistica e gestione del territorio - Edilizia residenziale pubblica - Edilizia economica e popolare - Viabilità, distribuzione gas metano.

#### Santa Pitingaro

Servizi per l'infanzia e per i minori - Servizi di prevenzione e riabilitazione - Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona - Scuola materna - Istruzione elementare - Istruzione media - Istruzione secondaria superiore ed Universitaria - Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi.

#### Giuseppe Genchi

Biblioteca - Musei - Attività culturali e servizi diversi nel settore culturale - Servizi turistici e Manifestazioni turistiche - Impianti sportivi - Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo - Politiche giovanili.

#### Nicola D'Ippolito

Servizi relativi al commercio, all'artigianato, all'agricoltura ed al mattatoio - Fiere, mercati e servizi connessi - Gestione e manutenzione beni demaniali e patrimoniali - Servizio cimiteriale - Servizio idrico integrato - Servizio smaltimento rifiuti - Servizi di protezione civile - Parchi e arredo urbano - Servizi per la tutela ambientale del verde - Illuminazione pubblica e servizi connessi.

La squadra di governo e il programma rientrano in un unico progetto politico che dà continuità ad un sogno nato nel 1993 e che con coerenza stiamo portando avanti.

Da oggi con l'insediamento della nuova squadra di governo si mette il paese in condizioni di ricevere risposte dagli assessori alle esigenze della nostra comunità, tutto ciò in uno spirito di confronto con le altre forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale, non dimenticando gli elettori che hanno votato le due liste escluse dal sistema elettorale.

Con questo auspicio, il Sindaco Mario Cicero ringrazia la città di Castelbuono per la rinnovata fiducia, facendo tesoro della responsabilità che tutto ciò assume.

Inoltre il Sindaco informa che per martedì giorno 29 maggio 2007, alle ore 19,00 è stata convocata la prima seduta del nuovo consiglio comunale.

Castelbuono, 18.5.2007

Il sindaco  
Mario Cicero

## Il nuovo Consiglio comunale

### Maggioranza di centro-sinistra

#### L'Unione-Sinistra Unitaria

MARGUGLIO VINCENZO (199)

SPALLINO MARTINO (187)

ROME' LETTERIA (187)

MAZZOLA CARMELO (168)

PRISINZANO DOMENICO (138)

BRANCATO NINO (124)

FERRAUTO PIETRO (116)

VIGNIERI VINCENZO (112)

VENTIMIGLIA GIUSEPPE (85)

### Minoranza di centro-destra

ALLEGRA EUGENIO (398)

CAPUANA ANTONIO (270)

RICOTTA GIOVANNI (256)

TUMMINELLO ANTONIO (222)

MAZZOLA PEPPINELLO (172)

CUCCO Gianclélia (189)

## Ma da che parte stai?

**V**i siete resi effettivamente conto di quello che è accaduto ultimamente a Castelbuono? Credo proprio che non si possa concepire quello che è successo in queste ultime elezioni amministrative; qualcosa di straordinario, qualcosa che in politica non dovrebbe mai e poi mai accadere. Gli elettori hanno manifestato due evidenti e piuttosto nette volontà politiche del tutto contrastanti tra loro: la scelta di un sindaco di centrosinistra e, allo stesso tempo, la preferenza ad una coalizione politica di centrodestra. Vi sembra una cosa normale? O si sta da una parte o si sta dall'altra!!! È come sostenere contemporaneamente due squadre di calcio o essere allo stesso tempo di fede cristiana e musulmana. Più semplicemente, è come se a livello nazionale si desse il voto a Bertinotti ma preferendo Berlusconi a Prodi!

Vo sempre creduto che il pensiero politico di ognuno di noi dovrebbe rispecchiare il proprio modo di vivere, di ragionare, di relazionarsi, di comportarsi e che il voto è il solo modo per poter scegliere chi meglio rappresenta la propria personalità, le proprie idee, il proprio modo di pensare, appunto, il proprio pensiero politico.

Ma allora tutti coloro che hanno espresso una volontà biunivoca votando in maniera cosiddetta disgiunta da che parte stanno? Qual è il loro pensiero politico? Qual è la loro personalità? Quali le proprie idee? Castelbuono è una città di centrodestra o di centrosinistra? Lascio ai lettori l'arduo compito di arrivare ad una risposta chiara e sicura. Ma tutto ciò che è accaduto è veramente solo il frutto della "confusione" politico-mentale dei nostri cittadini o magari ci sta dietro dell'altro? Forse manovre strategiche, "pirotecniche" di alcuni nostri presunti politici? Ma se così fosse,

Vincenzo Minà

# Il problema del traffico

## Documento di proposte sul Piano della mobilità

**I**l dibattito che si è svolto recentemente in due incontri pubblici a Castelbuono ha visto la partecipazione di diversi cittadini di diverse età.

Il tema degli incontri si è sviluppato intorno al Piano della mobilità; i cittadini partecipi non hanno avanzato soluzioni ma hanno espresso idee, esigenze, necessità, bisogni e suggerimenti concreti come abitanti di un determinato territorio che si sta dotando di uno strumento di alta civiltà e che si troveranno a dovere rispettare quando sarà implementato, quindi è opportuno che sia realizzato con il contributo di tutti.

Il Piano della mobilità è un intervento complesso che per la sua costruzione necessita della partecipazione dei cittadini e delle altre componenti della società che hanno diversi interessi rispetto alla mobilità in generale. Esso influisce in modo determinante sulle abitudini e sul modo di vivere la città ed è connesso con la maturità di una comunità che è capace di evolversi e ha la volontà di rendere più moderno il proprio territorio.

### Idee sulla viabilità

Vi è la necessità di:

- rendere più vivibile il centro storico vietando il traffico delle auto; tutto ciò renderebbe più piacevole la vita della comunità;

- vedere il corso come punto di riferimento per ogni attività economica, culturale e sociale; un centro storico libero dall'inquinamento potrebbe favorire un maggior flusso turistico e una diversa visione dei luoghi ricreativi e di incontro;

- sperimentare interventi che modifichino le abitudini negative e che scoraggino la trasgressione dei divieti ed evitare con mezzi innovativi il transito abusivo nelle zone a traffico limitato (ad esempio paletti a scomparsa che rendono possibile il transito ad orario e ai soggetti autorizzati); in parallelo bisogna aumentare la vigilanza su rumorosità dei mezzi e comportamenti pericolosi o che intralciano la circolazione;

- pensare a delle alternative per riversare il flusso automobilistico, conseguente alla limitazione della circolazione nelle zone interne del paese, sulle strade limitrofe al centro storico.

### Opere pubbliche

- Realizzare due arterie necessarie come il collegamento tra la circonvallazione in contrada Piano Marchese e contrada Piano Monaci e il prolungamento di via Papa Giovanni, con un notevole alleggerimento del traffico in via Cefalù e via Geraci.

- Rendere percorribile la strada rurale che collega contrada Panarello con contrada San Giovanni.

*l'Obiettivo*

## Lettera aperta all'ing. Adriana Scancarello, assessore comunale uscente

Grazie, Adriana, per l'impegno e il forte senso di responsabilità dimostrati in questi anni nell'amministrare la *res publica*.

Grazie per aver testimoniato come non sia più pensabile che il ruolo della donna si esaurisca all'interno delle pareti domestiche, ma implica, invece, il diritto-dovere di impegnarsi in prima persona, portando il proprio contributo nella vita politica e amministrativa.

Grazie perché hai dimostrato che accettare una carica pubblica signifi-

fica essenzialmente mettersi a servizio di una collettività, operando scelte che mirino sempre al bene comune, anche quando possono comportare inevitabili critiche e illazioni varie.

Sii sempre certa che le osservazioni gratuite non sviscerano la dignità di chi ne è oggetto, ma solo quella di chi le pensa e le esprime.

Da semplice osservatrice non politica.

**Mimma La Franca**

Palermo, 16-5-2007

Consapevoli dello spropositato numero di mezzi in circolazione nel nostro paese, soprattutto nei giorni festivi, anche a causa dell'ingente flusso turistico, è necessaria la realizzazione di parcheggi pubblici in zone periferiche strategiche come ad esempio la via Isnello, l'ex Mannite, contrada Panarello, presso le Poste e l'ampliamento dei parcheggi di via Santa Lucia.

- Per evitare il sovraccarico dell'incrocio di piazza San Leonardo e il pericolo che comporta per gli alunni della scuola elementare vicina, si può pensare ad un ingresso alla scuola alternativo su via Geraci.

### Mobilità collettiva

Alle idee già presentate sulla chiusura del centro storico e la realizzazione di parcheggi deve accompagnarsi la reintegrazione del bus-navetta, per dare la possibilità a tutti i cittadini e ai turisti di poter raggiungere qualsiasi punto della città rinunciando alla propria vettura.

Il bus-navetta deve però essere gestito ottimamente per quanto concerne orari e frequenza: infatti bisogna scegliere gli orari considerando quelli di apertura e di chiusura degli uffici pubblici e degli arrivi e le partenze degli autobus extraurbani e studiare delle tratte diverse su cui circolano più bus, aumentando la frequenza di passaggio nella tratta principale.

L'amministrazione deve incentivare la cittadinanza all'uso di mezzi di trasporto non inquinanti, come le biciclette elettriche, attraverso delle convenzioni con i produttori che abbassino i prezzi per i cittadini che decidono di acquistare il mezzo alternativo.

### Partecipazione

L'amministrazione deve infine impegnarsi per condividere e partecipare ogni modifica al Piano della mobilità con la cittadinanza, raccogliendo pareri, idee, proposte in assemblee pubbliche periodiche.

**Alessandro Piro e Vincenzo Vignieri**  
(in rappresentanza di alcuni cittadini)

*Tutte buone proposte quelle del gruppo di cittadini castelbuonesi. Sappiamo che l'Università di Palermo è stata incaricata dal sindaco di redigere un Piano traffico. Da oltre 15 anni sollecitiamo le amministrazioni comunali che si sono alternate a risolvere il problema. In realtà, manca il coraggio di fare certe scelte impopolari. Il primo cittadino Mario Cicero, buon amico dei commercianti, sull'annoso problema continuerà abilmente a temporeggiare? Ci auguriamo di sbagliarci.*

## Elezioni a Cefalù Ma dove vanno i marinai...?

**Vince Giuseppe Guercio (UDC), sostenuto dai DS-SDI e 4 liste civiche**

**G**iuseppe Guercio è il nuovo sindaco di Cefalù. Vince al primo turno con il 50,41% dei voti validi, pari a 4828 preferenze. Guercio, 53 anni, medico, è alla seconda esperienza di sindaco. Lo è stato tra il 1989 e il '92. Negli ultimi anni ha ricoperto la carica di assessore nella giunta Vicari sino alla elezione al consiglio provinciale di Palermo dove ha presieduto la prima commissione affari generali, igiene e ambiente.

Il neo sindaco dell'UDC è stato sostenuto, in questa campagna elettorale, dai Democratici di Sinistra, scesi in lista con lo SDI, e da altre 4 civiche, oltre a quella dell'UDC.

Dietro Guercio è arrivato l'esponente della Margherita, Salvatore Curcio, con 2.008 preferenze pari al 20,97%. Si è fermato al 17,30% con 1.657 voti Domenico Dolce, candidato di Forza Italia e di Forza Cefalù, seguito da Augusto Cesare (AN) che ha ottenuto il sostegno di 782 elettori pari all'8,17%. Ha chiuso la corsa degli aspiranti sindaco Salvo Di Giorgi dell'MPA a cui sono andati 302 voti (3,15%). L'affluenza alle urne è stata del 75,1 con una flessione del 2% rispetto alle amministrative del 2002. In cifre hanno votato 10.163 cittadini degli aventi diritto pari 13.511. Questi i dati che ci sono pervenuti dal Comune. Adesso il nostro breve commento.

Il potere cefaludense, dunque, è passato agli uomini di Totò Cuffaro, e non importa se in sede locale ha fatto combutta con la sinistra. Alla sinistra non sembra vero di poter sedere sulle poltrone, poco importa se dovrà sedere a fianco di coloro che ha, in altri tempi, biasimato. Ma la sinistra, occorre chiedersi, è ancora sinistra? Ha ancora senso usare questa parola? E cosa sono diventati gli schieramenti se non una parvenza di appartenenza a qualcosa di fluttuante, di indistinguibile?

Sommo rispetto, alla fine, alla moderna classe politica che è riuscita a rendere di moda la contraddizione fino a non vederla più. Infatti, se tutto è contraddizione, nulla lo è più. Al punto che la sinistra ormai è diventata centro democratico e la destra sta via via omologandosi nella stessa direzione. Ecco perché uno come Cuffaro, malgrado tutto, diventerà sempre più un potente punto di riferimento per tutti. Molti cittadini hanno dato il voto al dr. Guercio. Così nel mare aperto si potrà galleggiare ancora. Ma a Cefalù, dopo aver buttato in mare certi pesci, le "reti" sono state rattoppate e l'arte dei "pescatori" (di voti) sottocosta continua a fare scuola.

**Ignazio Maiorana**

## Ma da che parte stai?

2

allora, loro stessi farebbero automaticamente parte del gruppo dei "confusionari", sarebbero i primi a non avere una propria e chiara personalità?

Per concludere, vorrei umilmente azzardare una proposta: istituire per le prossime elezioni una nuova lista dal nome "Gli apartitici". Le premesse sono ottime...

**Vincenzo Minà**

*Abbiamo pubblicato lo scritto di sopra nella consapevolezza dell'età sicuramente giovane dell'autore e della plausibile mancanza di memoria storico-editoriale de l'Obiettivo. A proposito di quanto proposto dallo scrivente sugli apartitici in chiave piuttosto ironica, desideriamo informare lui e i nuovi lettori che una decina di anni fa come giornale abbiamo organizzato dei pubblici dibattiti per proporre una svolta nel modo di organizzare le liste elettorali: sostenevamo di formulare degli elenchi di persone candidabili per i loro meriti civici e professionali, nella completa estraneità ai partiti. Erano gli anni di avvio al bipolarismo. Ci presero per visionari... Oggi, quella osteggiata ipotesi sta diventando l'unica via possibile poiché è dimostrabile che le ideologie sono morte e che la politica può andare avanti senza i partiti.*

**La Redazione**

# La CNA degli artigiani

## 1982-2007, venticinque anni di presenza sul territorio

Intervista al direttore Giuseppe Capuana (qui nella foto)

di M. Angela Pupillo



A Castelbuono la Confederazione nazionale Artigianato (CNA), che sul territorio nazionale ha 60 anni, esiste dal 1982. L'associazione di categoria nasceva a fianco dell'artigianato e della piccola e media impresa. Da allora è diretta dal dott. Giuseppe Capuana, castelbuonese, laurea in Scienze Politiche.

### Come è nata a Castelbuono l'associazione degli artigiani?

«La nostra è una storia fatta di sacrifici, di momenti esaltanti, di cadute, di risalite e di nuovi impulsi. Ma proprio per questo arrivava in noi il convincimento che anche nelle realtà del profondo Sud si potessero innescare processi di innovazione tecnologica e produttiva. Se volgiamo lo sguardo alla condizione del comparto artigianale a Castelbuono, alla fine degli anni '70, e al tipo di microimprese cresciute negli ultimi anni, ci accorgiamo di quanta strada è stata percorsa. Come associazione di categoria in tutti i modi abbiamo cercato di migliorare, sul piano sociale ed economico, le potenzialità delle piccole imprese. Ma non era facile, tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80, dar vita ad una qualsiasi "associazione" che avesse la funzione primaria di catalizzare le proteste, la rabbia e le contraddizioni di una categoria che all'interno rappresentava attività già proiettate verso il futuro e categorie in fase di recessione, o del tutto marginali, in un mercato in rapida evoluzione, proprio per l'eccessivo individualismo che regnava nel nostro tessuto economico e produttivo».

### Ci descriva la Castelbuono "artigiana" degli anni '80 che ha voluto la CNA.

«Il nucleo storico fondatore è rappresentato da Giuseppe Spallino, ragioniere e consulente del lavoro (segretario); da Franco Leta, corniciaio (presidente); da me (direttore dei Servizi). Altri componenti del Consiglio direttivo eletto nel 1982: Vincenzo Collesano, fabbro, che ne fece parte ininterrottamente fino al 2005, data del pensionamento; il compianto Giovanni Lima, autotrasportatore; Leonardo Sferuzza, falegname; Leonardo Sferuzza, meccanico; Vincenzo Fiasconaro, fabbro; Giuseppe Capuana, falegname; Giovanni Sferuzza, decoratore; Vincenzo Abbate, elettricista; Salvatore Abbate, autotrasportatore, sicuramente il primo artigiano di Castelbuono che aderì alla C.N.A. di Palermo, insieme al figlio Mario, tuttora in C.N.A.; Gioacchino Marannano, fornaio; Giuseppe Conoscenti, muratore; il compianto ing. Mario Mitra, successivamente titolare di uno studio professionale; Giuseppe Failla, attuale funzionario dell'Ufficio tecnico di Castelbuono. Negli anni successivi hanno rivestito la carica di presidente Mario Abbate, autotrasportatore; Vincenzo Abbate, elettricista; Sara D'Ippolito, arredatrice; Rosario Genchi, muratore; Rita Tramontana, grafico pubblicitario; Santi Piro, muratore, attuale presidente in carica».

### Artigianato tra passato e presente: quali le attività preponderanti sullo scenario economico del paese?

«La metamorfosi del comparto artigianale è avvenuta a partire dagli anni '80. Sempre più ci si è orientati verso processi produttivi tecnologicamente avanzati che hanno marginalizzato di fatto quelle attività dove preponderante era la forza lavoro. Ciò in considerazione dei costi proibitivi della manodopera. Laddove possibile, si cerca di concentrare i costi della produzione tra i componenti della famiglia, dando vita ad imprese familiari, che di fatto cercano di contenere al massimo le spese salariali, evitando il rischio vertenze. A partire dagli anni '70 e fino a cinque anni fa, il comparto dell'autotrasporto ha rappresentato per la nostra economia un volano di indiscusso valore; prova ne era un parco macchine (TIR, articolati, ecc.) tra i più consistenti della Provincia di Palermo. Ancora, il grosso boom dell'edilizia per le note zone CS3, l'artigianato del legno in direzione del mercato degli infissi, degli arredi sempre più sofisticati presenti nelle nostre abitazioni, dei marmi, delle lavorazioni in ferro, ottone ed altri metalli».

### Quanti sono, orientativamente, gli artigiani castelbuonesi?

«Attualmente quelli regolarmente iscritti alla Camera di Commercio sono circa 230, di questi gli associati alla C.N.A. sono circa 190. Ad essi vanno aggiunte circa 50 aziende commerciali "in C.N.A.».

### Quanto incide percentualmente il reddito artigianale castelbuonese sul tessuto economico? Da quali professioni è economicamente preceduto e seguito?

«Non ho notizie statistiche a portata di mano. Mi riservo però di darvele».

### Artigianato e tecnologia: il computer è entrato nella quotidianità lavorativa dell'artigiano? Si è fatta formazione in tal senso?

«L'evoluzione dell'artigianato è stata superiore alle nostre aspettative. Talvolta chi, come me, opera nella quotidianità più esasperata per dare le risposte alle esigenze più svariate dell'impresa, non sempre si accorge dell'irruzione di nuove tecnologie informatiche che agevolano i processi produttivi. Il grado di informatizzazione delle nostre imprese è ancora molto lontano dagli standard statistici delle altre zone d'Italia. Anche qui si scontano ritardi storici che tutti conosciamo. La pagina della formazione in direzione dell'aggiornamento informatico è ancora tutta da scrivere, non fosse altro che per la bassa percentuale di incidenza che tale comparto rappre-

senta nelle fasi produttive».

### Artigianato, associazionismo, relazioni con contesti esterni: i nostri artigiani curano il collegamento o soffrono di isolamento?

«La nostra associazione provinciale, in particolare, ha avviato alcune iniziative per rendere più partecipe il socio al "Sistema CNA" attraverso il sito Web [cnapa@libero.it](mailto:cnapa@libero.it), dove, a costo zero, si può essere inseriti per farsi conoscere. I soci in possesso di e-mail vengono aggiornati in tempo reale su nuove normative, mostre, fiere, incontri con le istituzioni, proposte legislative. Quanto all'aspetto associazionistico, nel comparto artigianale c'è ancora tanto da fare. Mi riferisco, in particolare modo, a due iniziative nate nel settore dell'autotrasporto (il C.C.A., Consorzio Castelbuonese Autotrasportatori e il Consorzio Intertrans) con lo scopo di migliorare le condizioni degli addetti ai lavori. La crisi del comparto, per gli alti costi sopravvenuti negli ultimi anni (aumento delle tariffe autostradali, del gasolio, dei trasporti via mare, ecc), nonché l'assenza di una vera coscienza dello stare insieme, di fatto hanno provocato la liquidazione di questi due esempi di forme consociative. A nulla è valsa la "conoscenza di realtà similari" che gli autotrasportatori possono vantare dal momento che oramai toccano settimanalmente anche i più sperduti angoli dell'Europa. Questo è il classico esempio che il "viaggio" non paga».

### Artigianato locale e commercio: in che rapporto stanno?

«Da sempre l'artigianato e il commercio a Castelbuono si sono trovati ad interagire tra di loro per una serie di ragioni. Determinate attività artigianali (panificatori, pasticceri, gelatieri, gastronomia, pizzeria da asporto, ecc.), un attimo dopo la fase manuale-creativa, sfociano nella commercializzazione all'interno della bottega artigianale. La sociologia culturale dell'appartenenza che anima le due categorie in questione ha attraversato la notte dei tempi e le relative problematiche sono un sentire comune».

### Quali problemi gravano oggi sul mondo artigianale castelbuonese? La battaglia contro il lavoro nero è conclusa?

«La globalizzazione del mercato mondiale ha tolto la certezza del futuro che un tempo animava il nostro mondo imprenditoriale. L'aumento dei costi delle materie prime, della manodopera, la concorrenza dei Paesi asiatici in direzione di beni terribilmente concorrenziali pongono in seria difficoltà le nostre imprese. Dalla mia visuale, constato che il giovane figlio d'arte

ha più possibilità di continuare l'attività del padre in quanto c'è già un'azienda in piedi. Per il resto, la crisi degli ultimi anni ha visto ridursi notevolmente la presenza di giovani che rischiano in proprio. La piaga del lavoro nero si annida particolarmente nel campo dell'edilizia dove maggiori sono i cantieri sparsi nel territorio. Ciò, di fatto, falsa i termini della concorrenza tra le imprese del settore».

### Area artigianale di Piano Marchese, classica incompiuta. Quali sono gli elementi certi che la riguardano?

«Sull'utilizzo delle aree artigianali di Contrada Piano Marchese, il dato che emerge oggi è di profondo ripensamento dell'intera questione, andare cioè ad una rimodulazione dei "ruderi" che sono poco appetibili alle imprese. I costi di concessione sono lontani dagli interessi dell'impresa. Va valutata dunque l'opportunità della vendita dei lotti di terreno edificabili nelle zone ex PIM, laddove la legge consenta tale opportunità, non fosse altro che per incentivare le imprese che preferiscono la titolarità della proprietà al diritto di superficie. La storia di Castelbuono degli ultimi venticinque anni è stata contrassegnata dal modo in cui la zona artigianale di Contrada Piano Marchese andava a prendere forma nel contesto economico del paese».

### Quale attenzione ha riservato l'amministrazione Cicero alla sfera artigianale castelbuonese?

«L'Amministrazione Cicero ha dato un notevole impulso alla problematica delle aree artigianali, attivandosi in direzione dell'ottenimento dei finanziamenti per completare le strade, le fognature, il Centro servizi e la costituzione di un Consorzio tra imprese per la gestione di quelle aree».

### Quale programmazione sta attuando la CNA locale per rinforzare e migliorare la produzione artigianale?

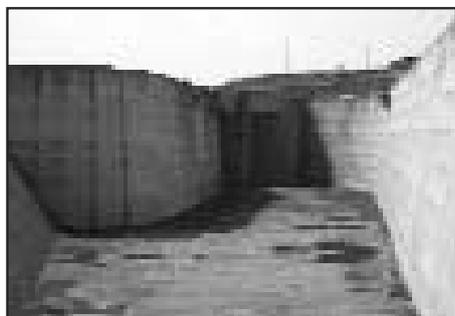
«Le iniziative della C.N.A. riguarderanno nei prossimi mesi questioni relative alla formazione dei titolari d'impresa e dei loro dipendenti o collaboratori in direzione dell'adeguamento alla Legge 626 sulla sicurezza dei cantieri edili, al primo soccorso, alle misure antincendio, alla sicurezza dei ponteggi nei cantieri edili, alle norme sull'igiene HACCP. Su tali problematiche abbiamo speso energie e competenze sin dal 1998, in stretto contatto con tutte le Amministrazioni che si sono succedute nel corso degli ultimi anni. La globalizzazione ci lancia nuove sfide che però vanno affrontate in maniera unitaria, senza quegli steccati che alla fine penalizzerebbero le nostre imprese».

**S**e lo svincolo Irosa sembra che si completerà, la vicina diga di Blufi invece è entrata nel dimenticatoio dei politici. E pensare che qualche anno fa, con una inaugurazione pubblica che ha coinvolto anche il Presidente della Regione Salvatore Cuffaro, erano stati ripresi i lavori. Oggi la situazione di abbandono è evidente (parlano le foto qui proposte) e non basta la sete degli abitanti del Nisseno a smuovere le acque. Tanti i soldi spesi per la realizzazione di colate di cemento che oggi iniziano già a sgretolarsi minate da tonnellate di ferro che comincia ad arrugginirsi. Il "buco" ai margini del Parco delle Madonie rimarrà una ferita non rimarginabile, una testimonianza davvero triste della montagna che muore.

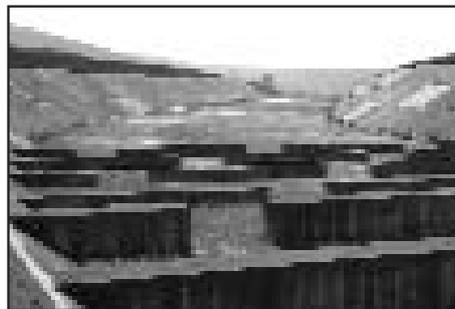
Gaetano La Placa

# Ventre di cemento, sogno d'acqua perduta

## La diga di Blufi, la madre delle delusioni



*Un obrobrio ai margini  
del Parco delle Madonie*



# Nel 2009 alte Madonie più collegate

## L'innesto dello svincolo Irosa alla Palermo-Catania è ormai sicuro

**D**alla Provincia Regionale di Palermo apprendiamo che l'ultimo anello mancante per rendere utilizzabile lo svincolo Irosa, sulla A/19 PA-CT, è stato creato ed è contenuto nella Gazzetta Ufficiale Europea dello scorso 26 aprile dove è stato pubblicato il bando di gara per i lavori relativi al collegamento del viadotto esistente con la località "Tre Arie", alle porte di Blufi. Così la tanto attesa "porta" sull'autostrada si aprirà veramente e ridurrà l'isolamento delle alte Madonie. Ci sono voluti vent'anni ma la storia della costruzione dello svincolo Irosa avrà una conclusione positiva che porta come data la fine 2009.

I lavori, secondo quanto progettato dalla Provincia Regionale di Palermo, ammonteranno a 23 milioni di euro e prevedono la

costruzione dell'intero tronco viario di collegamento tra Blufi e il viadotto esistente sul fiume Imera che a sua volta, grazie ai lavori in corso, sta per essere collegato allo svincolo vero e proprio anch'esso già realizzato. Una operazione che ha coinvolto cinque istituzioni: Assessorato regionale ai Lavori pubblici, Provincia regionale di Palermo, Anas e i Comuni di Petralia Soprana e Blufi.

Determinante è risultato comunque l'impegno della Provincia ed in particolare dell'Assessorato alla Viabilità guidato da Filippo Cangemi che ha anticipato le somme dell'Anas, circa 1 milione e 900 mila euro, per rendere più snello l'iter per arrivare a bandire l'appalto. Non a caso, infatti, l'assessore Cangemi mette in evidenza la sinergia

con la quale hanno lavorato le diverse amministrazioni, fermo restando – afferma quest'ultimo – "che si deve riconoscere lo sforzo, anche economico, affrontato dall'Assessorato alla Viabilità della Provincia che ha coadiuvato con professionalità esterne l'Ufficio tecnico per redigere il progetto che interessa un tratto di oltre 4 chilometri di strada".

La gara di appalto sarà fatta il prossimo 17 luglio presso l'Urega, la stazione unica appaltante della Regione, Ente che ha finanziato in massima parte l'opera, grazie ai fondi stanziati dall'allora assessore ai Lavori pubblici, Mario Parlavacchio. I termini di esecuzione dei lavori sono stati fissati in 720 giorni dall'aggiudicazione della gara all'impresa vincitrice dell'appalto.

Gaetano La Placa

## Bando per la gestione del nuovo cinema Cristallo

### Dopo 25 anni riapre il botteghino

**R**iapre il cinema "Cristallo" a Polizzi Generosa. A 25 anni dalla chiusura e, dopo un recente intervento di recupero e ristrutturazione, la sala cinematografica dedicata all'attore polizzano "Vincent Schiavelli" tornerà a funzionare.

Nei giorni scorsi il Municipio ha pubblicato il bando per l'affidamento in gestione del nuovo cinema. La gara, con la procedura del prezzo più vantaggioso rispetto ad una base di 3.000 euro annui, sarà affidata il prossimo 11 giugno. L'aggiudicatario gestirà il cine "Cristallo" per i prossimi tre anni. "Alla gara – spiega il sindaco Salvatore Glorioso – potranno partecipare, oltre alle imprese, anche le associazioni culturali e teatrali. I criteri per l'affidamento in gestione prevedono un'attribuzione di punti fino ad un massimo di 60 per la valutazione del programma delle attività e del piano finanziario. L'Amministrazione comunale – continua Glorioso – punta ad una gestione della sala che garantisca qualità nei film proiettati e un adeguato piano promo-pubblicitario. Durante il periodo di gestione – conclude Glorioso – il Comune avrà la facoltà di utilizzare la sala per attività istituzionali e culturali, e per la proiezione di sei film all'anno da destinare alla popolazione anziana e di altri dieci a favore delle scuole locali. Ultimamente, su iniziativa municipale – afferma Glorioso – abbiamo voluto proiettare il film "The departed" per celebrare l'oscar assegnato al nostro cittadino Martin Scorsese".

Il nuovo cinema è dotato di ben 324 posti a sedere e di 4 poltrone per disabili. A febbraio del 2005 era stato aggiudicato l'appalto per circa 700 mila euro che ha permesso di effettuare la manutenzione, l'adeguamento e di fornire gli arredi per la platea, la galleria e il palco. La gara è stata esperita dall'Ufficio Comune del PIT Madonie. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Gimel di Bagheria che ha praticato un ribasso del 21,99% su un importo finanziato superiore agli 800 mila euro. I fondi per il cinema "Cristallo" sono arrivati dall'Assessorato regionale ai Beni Culturali con le risorse del Por Sicilia 2000-2006 e della Misura 2.0.1.

Polizzi, 17.5.2007

L'addetto stampa del Comune

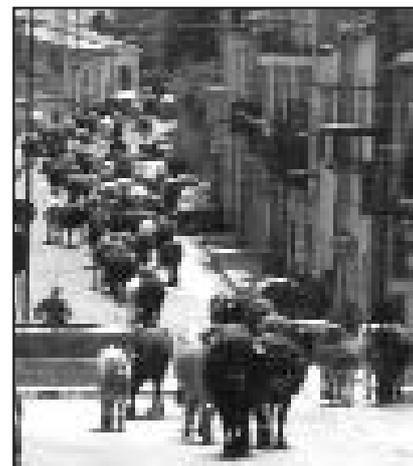
## Rivive la transumanza, antica usanza

**L**a transumanza è l'operazione attraverso la quale si trasferiscono le mandrie di bovini ed equini o le greggi dai pascoli invernali di pianura a quelli estivi montani.

L'Associazione equestre "Orchidea" di Castellana Sicula (PA) per la terza volta rinnova questa tradizione antica ormai in disuso grazie al trasferimento degli animali con i mezzi motorizzati. La mandria della famiglia Di Dio, composta da circa 400 bovini, dalla Valle dei Giunchi, nell'Ennese, raggiunge lentamente i pascoli di Marcato dei Lupi a Castellana, sulle alte Madonie.

Alla manifestazione viene dato anche un indirizzo di carattere turistico, dando la possibilità agli appassionati del mondo equestre di seguire a cavallo la mandria nel suo trasferimento che avrà luogo dal 14 al 17 giugno. È una esperienza dura e complessa ma interessante durante la quale i cavalieri rispettano le soste dei mandriani e le loro abitudini campali. Inerpandosi per sentieri e trazzere, attraversando anche l'abitato di Castellana Sicula, la lunga fila di animali e i partecipanti alla manifestazione saranno accolti, ristorati e intrattenuti all'arrivo in montagna.

Momenti legati alla tradizione (musiche, canti, storie e cunti del folklore madonita) si svolgeranno anche per il pubblico di visitatori che può assistere



e degustare sul luogo i prodotti della gastronomia tipica.



## GLI ANNUNCI

**2- VENDESI** in Castelbuono, contrada S. Guglielmo, **casa** 4 vani + cucina e servizi con terreno di pertinenza (tel. 0921 676335).

**3- AFFITTASI**, in Castelbuono, Via S. Antonino, **abitazione** due stanze, cucina e bagno (tel. 0921 673202).

**3- VENDESI**, in Castelbuono, **moto Aprilia Scarabeo 50** 4 tempi, anno 2006, km 600 circa (tel. 3605788031).

**4- VENDENSI**, in Palermo, **Renault 4 GTL 1100**, anno 1987, rimessa a nuovo, iscrivibile ASI, € 2.000 (tel. 338 1361875).

# Ritmi e passioni di un cuore-tamburo

Palermo: presentato alla Feltrinelli l'ultimo disco del musicista palermitano Massimo Laguardia

**L**o scorso 10 maggio, presso la libreria Feltrinelli a Palermo ha avuto luogo lo *Show case* di Massimo Laguardia per la promozione di "Cuoretamburo", il suo ultimo cd, il primo da solista.

"Cuoretamburo", presentato nell'ambito del festival delle sonorità popolari "Vucciria", è stato prodotto da "Teatro del Sole" per la collana "Radici Sonore", contiene 13 brani ed un videoclip realizzato con le immagini del back-stage della registrazione sulla musica di Maurizio Curcio, e svela un dialetto capace di ironia e dramma, capace di sposarsi ad ogni genere musicale in cui il tamburo è l'anima, il cuore appunto, di tutto il lavoro.

Il dialetto utilizzato nei brani è vivo, libero da qualsiasi costrizione di ordine filologico anche quando attinge al tradizionale. Qui la lingua diventa espressione di una peculiarità e mai rivendicazione di un'appartenenza.

In "Cuoretamburo" si accomodano insieme artisti delle più svariate estrazioni. L'attento ascoltatore può scorgere del classico, del latino, celtico, elettronico, circense, mediorientale, jazz e popolare e, ancora, una banda di tammorre. Così sono-

rità classiche e leggere si alternano a tonfi profondissimi che sostengono sonagli petulanti, timbri pacchiani e grassi, gli echi delle zampogne che dipingono paesaggi antichissimi, ma si sentono anche carretti per strada, ed una nostalgica metropoli racchiusa nell'assolo di un sax. Il tutto è cucito magistralmente dalla voce di Massimo Laguardia, una voce trasformista nel timbro e nell'interpretazione che, spesso, è ironica. Quell'ironia, necessaria per l'autore, che torna per poter guardare in faccia la credulità: il malocchio, il diavolo, la magia, la catarsi e la guarigione. Tutti aspetti di quella credulità che, in tempi antichi, aveva un risvolto sano.

Nel cd c'è anche la preghiera, trasformatrice del male in bene e capace di accantonare la lotta, ed anche una profonda riflessione sul progresso e sulle sue moderne schiavitù.

Infine c'è l'eros, che l'autore esprime nella relazione con il tamburo. Quest'ultimo, essendo il basso continuo di tutto il disco, unisce cuore e sesso diventando il fulcro, l'anima del lavoro da cui appunto il titolo, "Cuoretamburo".

Massimo Laguardia (voce, tamburelli, tammorre, darbuka, cajon, percussioni, charango e chitarra classica) è stato accompagnato da Mario Incudine (chitarra acustica, battente, barocca, mandole, saz-baglana, bouzouki e voce), Antonio Putzu (clarinetto, sax, friscalettu, flauti) e Antonio Vasta (fisarmonica e zampogna).

Appassionato, sin da giovanis-

simo, alla musica popolare, Massimo Laguardia ha focalizzato la sua attenzione sullo studio della musica del sud Italia, facendo parte di formazioni quali "Agricantus", "Tammorra", "Taberna Mylaensis" e "Asteriskos" e collaborando con altri prestigiosi gruppi come gli "Inti-Ilmiani". Nella sua attività di percussionista ha approfondito lo studio-ascolto della musica popolare dei principali Paesi europei e delle minoranze etniche extraeuropee, utilizzando tammorre, tamburelli, darbuka, gatham, djembè, conga, campanacci, sonagli, bombo, cajon e altre percussioni. La sua principale caratteristica, che emerge principalmente in quest'ultima fatica discografica, è la capacità di esprimere nei canti la vitalità dell'anima popolare, accompagnato dalle sonorità emesse dalle tammorre da lui stesso costruite.

**Lavinia D'Agostino**



## Lettori, scrittori e... "riflettori"

Un intervento di Vincenzo Raimondi

Primo direttore, questo mio scritto, per molti versi, assomiglia alle ciliege. Ho ricevuto l'ultimo numero de *l'Obiettivo*, quello del 9.5.2007, e, ad una prima lettura, nella mia testa, alcune personali considerazioni sui contenuti del giornale mi sono apparse poter essere aspre, dure. Se posso, cerco di evitare di fare il maestro dalla penna rossa, santone no, ma quando ce vò ce vò. Complice il tempo che passa e le ciliege che maturano - una volta si diceva così delle nespole -, il risultato è che sento la sempre più impellente necessità di estrinsecare quello che penso.

Da alcuni numeri tu hai, provocatoriamente e giustamente, sollevato il tema dell'intuizione. Ho letto dei simpatici interventi sull'argomento. Il dibattito, però, non è decollato secondo quelle che, io credo, erano le tue intenzioni iniziali, le tue speranze. Qualsiasi psicologo abbia minimamente sudato la propria laurea sa perfettamente come l'intuizione trova nella Psicologia della Gestalt - della forma - una delle migliori spiegazioni possibili sulla materia. L'intuizione altro non è che la capacità di ristrutturare il proprio campo cognitivo approdando a nuovi lidi. L'insieme è più della somma delle sue parti, la filosofia dell'olismo. Per i chimici, in alcune ossidoriduzioni, miscelando determinati componenti, si ottengono forze superiori a quelle messe in campo. Per la fisica si arriva alla teoria della relatività. Per i comuni mortali dirò che è la teoria delle parole crociate. Alcune soluzioni vengono fuori a forza di incrociare verticali con orizzontali. La parola che non conosciamo è la conseguenza, il completamento, il frutto di altre che sapevamo. L'intuizione è, in pratica, la nostra capacità di riempire dei buchi. Espletato l'aspetto tecnico, resta il grande e penoso problema della interiorizzazione delle nuove conoscenze acquisite. Sono molte le persone che non vogliono esporsi. Che non vogliono esternare i risultati cui le proprie intuizioni le hanno portate. In questo c'è anche una grande dose di paura, anche delle

proprie medesime intuizioni. È quello che tu chiami: "...dare attuazione all'intuizione".

Ora il problema è e rimane, alla fine, proprio quello da te sottolineato, quello della generosità. Intuita una cosa, riempito un buco, quanti di noi mettono a disposizione degli altri le proprie scoperte? Quanti sono disponibili a dare un proprio contributo fattivo? Circa il fatto che bambini e semplici abbiano elevate capacità di intuizione, circa il dato che dovremmo scrollarci di dosso molte incrostazioni, in linea teorica, potrei anche darti ragione ma, così, saremmo ancora all'età della pietra, alla scoperta dell'acqua calda. Abbiamo la necessità di tener conto del più ampio ventaglio possibile di informazioni se vogliamo andare avanti.

Sono costretto a farti un esempio che, guarda caso, prende spunto proprio da un articolo apparso sempre nell'ultimo numero de *l'Obiettivo*. Carolina Lo Nero recensisce un romanzo di Dai Sijie, "Balzac e la piccola sarta cinese". Tutto simpatico se non fosse che:

1° - il libro è del 2001 e il film ricavato è del 2002.

2° - che Ray Bradbury ha pubblicato nel 1953 Fahrenheit 451 e Francois Truffaut nel 1996 ne ha ricavato un film omonimo.

3° - che Ermanno Olmi quest'anno ha distribuito il suo ultimo film "I cento chiodi".

Tutte queste opere parlano della possibilità che la letteratura sia redenzione. Non sono incrostazioni. A queste conclusioni sono arrivato io ma, poi, Umberto Eco nel numero dell'Espresso del 17.5.2007 fa una dotta disamina in "Libri distrutti e reinventati". Per fortuna le sue intuizioni le esplicita meglio di me.

**Vincenzo Raimondi**

*Caro Vincenzo, ognuno fa quel che può e propone ciò che sente o intuisce con i propri limiti. I suggerimenti alla lettura di Carolina Lo Nero non sono necessariamente da considerarsi recensioni ma, più semplicemente, segnalazioni atte a rimarcare che i contenuti di certa letteratura, per la loro forza, trascendono il tempo. La nostra collaboratrice ha liberamente scelto, da sempre, di consigliare testi ai lettori.*

Grazie per i tuoi contributi al giornale.

**Ignazio Maiorana**

# Il codice Provenzano: il linguaggio di *Cosa Nostra*

**2** In occasione della pubblicazione del libro di Salvo Palazzolo, giornalista di *Repubblica* – e di Michele Prestipino, il pm che coordinò le indagini per arrivare al boss ed al suo archivio. Invitati alla Tavola rotonda i professori Mario Centorrino (docente di Politica economica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina) e Antonio La Spina (docente di Sociologia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo) e il dott. Giuseppe Pignatone (procuratore aggiunto di Palermo) che ha coordinato le indagini per la cattura del boss Provenzano.

Ben lontani dal personaggio che i mass media hanno delineato, gli autori del libro hanno tentato di ricostruire la storia di un uomo attraverso il metodo storiografico, ovvero i documenti (i *pizzini*, le intercettazioni e le dichiarazioni dei pentiti), restituendoci la storia della latitanza e della cattura e, soprattutto, il meccanismo di comunicazione di un capo in piena attività, che fino al momento dell'arresto disciplinava Cosa Nostra in ogni recondito meandro dei traffici illeciti. "Attenzione a considerare Provenzano e Cosa Nostra il mondo residuale, poiché – afferma Michele Prestipino – la cicoria e la ricotta sono soltanto la debolezza di un uomo che proviene dal mondo agrario, che ha solo la seconda elementare, ma che sa usare molto bene le cifre ed i codici cifrati".

A distanza di un anno dalla sua cattura non si è ancora riusciti a decifrare con chiarezza il codice impresso nei *pizzini*, e ci si chiede quale volto potrebbe nascondersi dietro un 21, o un 64; i personaggi sono tanti, dal 2 al 164 si snodano le diverse vite di uomini e donne che hanno

intrattenuto rapporti direttamente o indirettamente con il padrino di Corleone, e sempre tra i cifrati emerge la figura di *Nostro Signore Gesù Cristo*. È proprio lui ad essere ringraziato in più occasioni, e mai per caso; come quella volta che lui assicurava il suo braccio destro Antonino Giuffrè. Il capo dei capi era appena sfuggito alla cattura mentre un altro dei suoi colonnelli – Benedetto Spera – era stato preso. Scriveva il Padrino: "Grazie ancora per la tua disponibilità per una due settimane lato Cefalù, se era 25-20 giorni addietro sarebbe stata una grazia, ma grazie al mio adorato Gesù Cristo al momento ha provveduto lui". "Difficile pensare che Bernardo Provenzano avesse avuto il privilegio di una visione divina" – commentano il magistrato ed il giornalista – i quali, *pizzino* dopo *pizzino*, hanno scoperto qualcosa di veramente sorprendente nel sistema di comunicazione tra il boss ed i suoi: l'arte dello storpiare le parole. E sempre gli autori aggiungono: "Sarà un mezzo analfabeta il vecchio Bernardo, ma quei messaggi sgrammaticati, quelle parole in siciliano duro, quei pensieri attorcigliati che riempivano i suoi messaggi erano tutti concordati. Erano il codice".

Oggetto di studio per sociologi e linguisti, oltre che per magistrati ed addetti ai lavori, il codice si presenta tanto rudimentale quanto sofisticato. Capace di mantenere accentrato il sistema di cosa nostra, dopo le stragi dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e dopo la cattura di Totò Riina, il codice risponde alla volontà del dominus della mafia di abbandonare l'antico sistema mafioso tradizionale, e stabilire nuove regole e nuove strategie da adottare, affinché lo statuto rimanga compatto. Il codice è riuscito nell'intento, tanto da indurre a pensare che il sistema abbia mantenuto la stessa forza e lo stesso vigore di un tempo. "Merito, in buona parte, di don Binnu, che è riuscito con toni pacati ma, nello stesso tempo, autorevoli a suscitare timore e fiducia tra i suoi affiliati", sostiene il prof. La Spina, ed aggiunge: "il codice è impermeabile solo perché imposto da una figura autorevole come il padrino. Il sistema di comunicazione sarebbe risultato fallace se scisso dalla fiducia che legava gli affiliati a Provenzano. Una fiducia incondizionata, che crea il consenso all'interno del gruppo, rendendo il leader ancora più attendibile". E se la fiducia ha avuto la sua parte, di certo a Bernardo Provenzano vanno diversi pregi, primo fra tutti la consapevolezza che, dinanzi ad una società che muta, non si può rimanere disarmati, ma è necessario adattarsi ed adattare il sistema, per poter rimanere sempre se stessi, pur assumendo nuove forme. Sarà questo il motivo per cui in un *pizzino* lui stesso invita i mafiosi a iscriversi i figli all'Università, "perché il mondo sta cambiando", parola di don Binnu.

M. Sara Minà

## Occhio ai disservizi postali!

Questa copia è stata spedita da Palermo  
il 24-5-2007

Entro tre giorni *l'Obiettivo* dev'essere recapitato al vostro domicilio. In caso di ritardo, vi preghiamo di segnalarci telefonicamente o via e-mail la data di consegna del giornale.

## *l'Obiettivo*, una lettura stimolante!

Abbonamento annuale € 25,00; estero € 40,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale  
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita  
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
oppure mediante bonifico  
sul conto n. 11142908 ABI 7601 CAB 04600



## *l'Obiettivo*

Quindicinale siciliano  
del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita  
Società Cooperativa  
Tel. 0921 672994 - 337 612566

In questo numero:

Mario Cicero  
Lavinia D'Agostino  
Nin Dispenza  
Mimma La Franca  
Gaetano La Placa  
M. Sara Minà  
Vincenzo Minà  
Lorenzo Pasqua  
Vincenzo Raimondi

Direttore Responsabile  
Ignazio Maiorana  
imaiorana@tiscali.it

Caporedattore  
M. Angela Pupillo  
angela.pupillo@libero.it  
tel. 333 4290357

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.